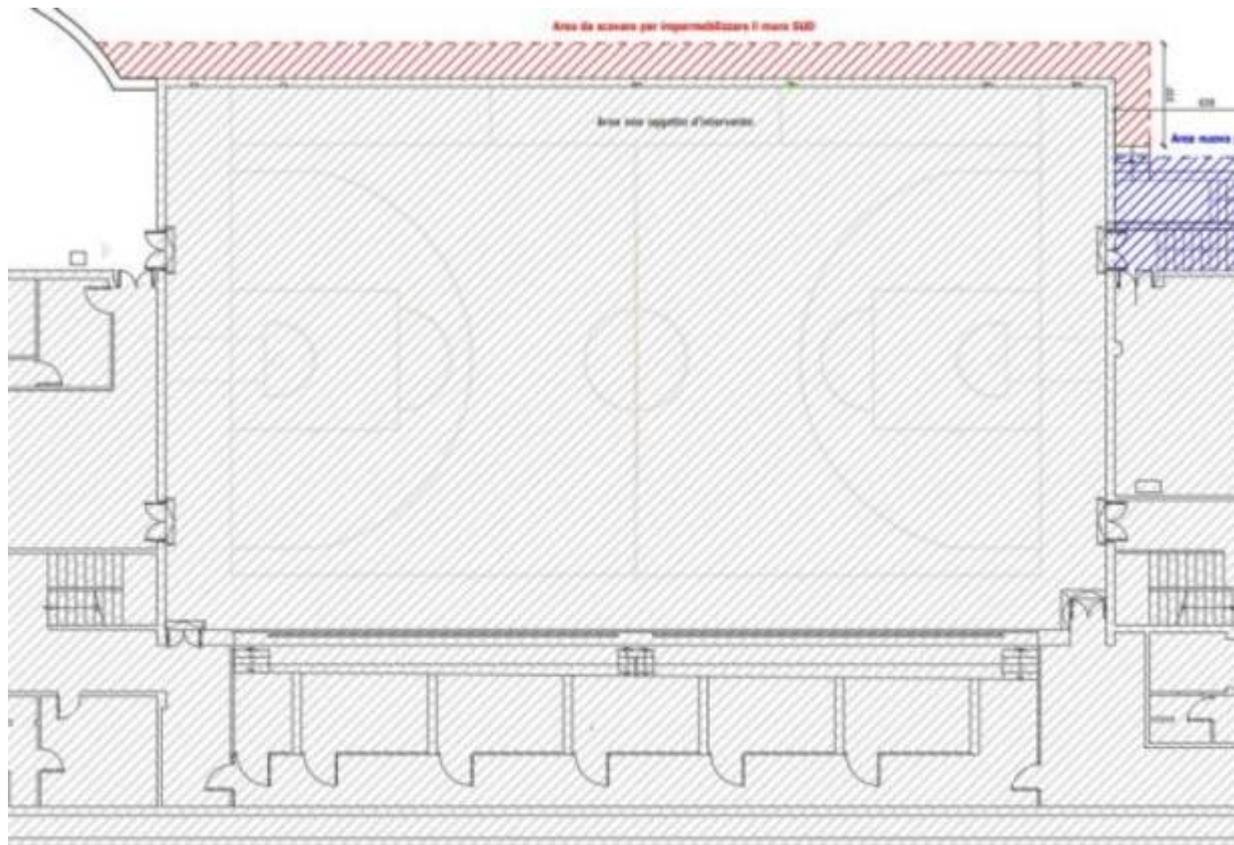


Infiltrazioni in palestra a Casorate: il comune corre ai ripari, ma piovono le critiche

Pubblicato: Giovedì 27 Gennaio 2022



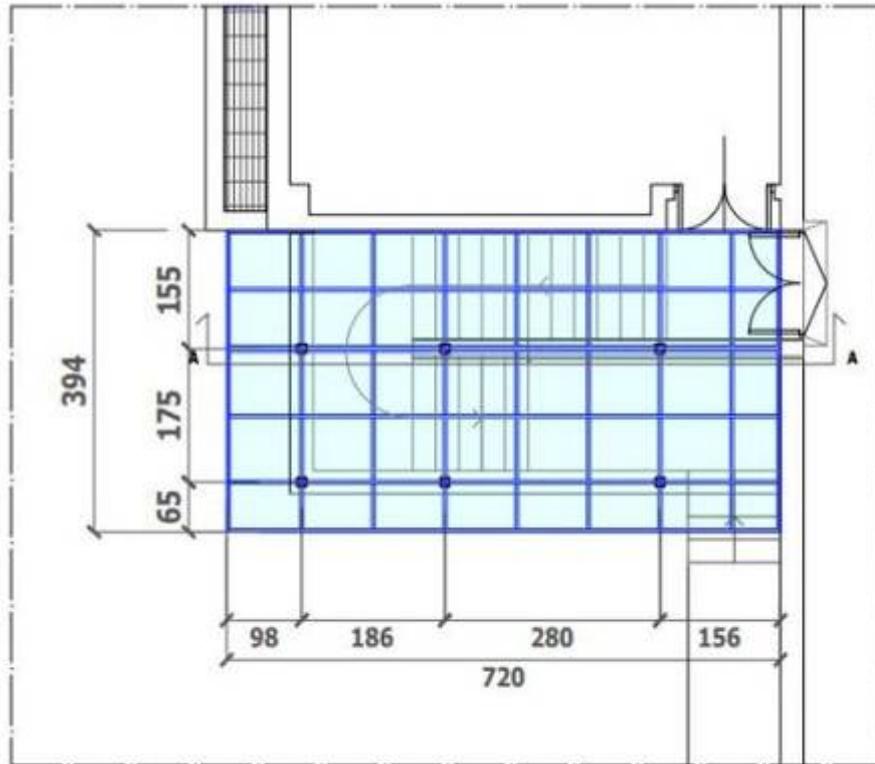
«Ci risiamo. Ancora una volta si grida al successo nascondendo sotto il tappeto la polvere di una programmazione totalmente assente».

Inizia così l’aspra critica di Casorate Aperta, lista di opposizione di **Casorate Sempione**, all’annuncio dell’amministrazione di centrodestra guidata da **Dimitri Cassani** sui lavori di 53mila euro per far fronte ai problemi di infiltrazione della nuova palestra, inaugurata lo scorso settembre.

Il progetto

Il progetto esecutivo per concludere del tutto l’opera consiste nel **risanamento dei muri esterni**, impermeabilizzando le pareti sud e ovest, insieme al rifacimento dei **pianerottoli della scala esterna** di accesso e la realizzazione di una pensilina in struttura metallica di protezione.

L’intervento viene motivato da «problematiche emerse durante l’esecuzione dei lavori precedenti; durante temporali molto violenti si è accertata la sussistenza di alcuni punti critici, che potrebbero causare entrate di acqua all’interno della palestra e danneggiare la nuova pavimentazione», si legge nella delibera.



Pianta copertura pensilina

Il progetto dei nuovi lavori alla palestra

L'intervento prevede in primo luogo la demolizione della pavimentazione esterna, seguita da alcuni scavi a campione alternati per poi pulire la parete esistente e procedere con l'opera, che **sarà realizzata fino a circa 40-50 centimetri** al di sotto dell'attuale pavimentazione del campo di gioco. Superiormente, **la guaina verrà estesa per circa 20 centimetri**.

I "rattoppi" dell'amministrazione

«Sorvolando per un momento sui proclami e le inaugurazioni di opere ben lontane dall'essere concluse, con ben più di un esempio noto, questa ennesima pubblicizzazione di un intervento "attento e preciso" purtroppo non è coerente con la realtà di un'amministrazione **che più che fare preferisce rattappare**, dilazionando contentini con parsimonia per tenere buono il pubblico. "Panem et circenses", per quelli a cui piacciono le citazioni latine».

Per la consigliera **Martina Grasso** e il suo gruppo l'azione della maggioranza («dare per fatta un'opera, inaugurarla, e poi ricorrere al ribasso d'asta per completarla con opere che andavano eseguite prima») significa aver voluto **servire «in fretta e furia una pietanza ben impiattata, però cruda»**.

La mancanza di programmazione

Il problema della presenza di infiltrazioni non sarebbe una novità: **«Si tratta di una situazione preesistente e già nota che andava risolta prima della posa di una pavimentazione in legno, ben più esposta alle conseguenze della ristagnazione di acqua e vapore**. Non è sufficiente dare la colpa a eventi esterni, ora il temporale, ora il covid, ora qualcuno che non è mai chi dovrebbe seguire con attenzione le opere pubbliche e indirizzare la loro evoluzione».

«Ma secondo l'amministrazione – continua Grasso – come dichiarato in uno degli ultimi consigli, "i fondi destinati alla manutenzione non hanno bisogno di essere programmati. Sono lì, poi quando

serviranno si vedrà”».

Per l’opposizione si tratta di un triste e chiaro esempio di superficialità: «Curarsi del visibile senza – letteralmente – approfondire il problema che, guarda caso, si trovava a soli 50 cm di profondità. Se le risorse arrivano dall’esterno non significa che debbano essere usate “alla come viene, tanto sono calate dall’alto”. Anche perché facendo un minimo di programmazione probabilmente anziché le solite notizie trite e ritrite avremmo qualcosa di tangibile sui fondi del Pnrr, ben 5 milioni di euro, su cui invece aleggia un silenzio denso di inquietante disattenzione».

di n.e.